

DA MIMMO BENEVENTANO AGLI "ORTI DELLA LEGALITÀ"

UGO LEONE

(segue dalla prima di cronaca)

NON SI è mai saputo chi lo ha ucciso, ma è praticamente accertato che quel brutale omicidio fu deciso dalla Nuova camorra organizzata (Nco) nel Palazzo Mediceo di Ottaviano. Quello stesso palazzo che, confiscato alla camorra e affidato al Comune, è stato, in parte, da questo dato in comodato d'uso al Parco Nazionale del Vesuvio che dal 2010 vi ha trasferito la propria sede. È stato un segnale forte di recupero della legalità in un'area che sembrava averne perso le tracce. L'illegalità nell'area vesuviana è stata e talora è ancora un fenomeno attivo e trasversale alle dinamiche di sviluppo del territorio che spesso trova espressione nei reiterati illeciti a danno dell'ambiente: il ciclo del cemento, il ciclo dei rifiuti e le discariche abusive, la coltivazione di cave e il riuso abusivo di aree di cava, gli incendi dolosi sono tutti problemi che il Parco Nazionale del Vesuvio, la cui finalità istituzionale è la conservazione della natura, deve affrontare nella sua ordinaria attività di gestione del territorio. Perciò sin dalla sua istituzione nel 1995, l'Ente Parco ha posto il recupero della legalità come tema centrale e trasversale alle politiche di sviluppo del territorio e, contestualmente, ha intrapreso azioni volte a svilupparne la crescita e la diffusione come strumento per il raggiungimento della sicurezza in area vesuviana. È anche per questo motivo che il Parco Nazionale del Vesuvio è stata la prima e unica area protetta italiana beneficiaria di un Progetto Pilota attuato con le risorse finanziarie del programma operativo nazionale "Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia" del dipartimento di Pubblica sicurezza del ministero dell'Interno.

La finalità di questo Progetto Pilota era il consolidamento del binomio "Ambiente e legalità" come asse portante per lo sviluppo duale del territorio attraverso la realizzazione di interventi, talora integrati, che hanno consentito il miglioramento del controllo del territorio, il miglioramento della qualità della vita dei cittadini, la promozione della cultura della legalità. Il recupero di beni confiscati alla camorra e la restituzione degli stessi alla fruizione della comunità locale riguarda non solo l'importante, impegnativo e significativo recupero del Palazzo Mediceo, ma anche

quello del cosiddetto "Bene Prisco" destinato alla «realizzazione di un laboratorio permanente sulla legalità con annessa area ludica e il perseguimento di finalità sociali attraverso la realizzazione di un laboratorio permanente per la formazione e gli scambi interculturali tra giovani di diverse etnie». Ora questo bene denominato anche "Museo all'aperto", grazie a un ulteriore finanziamento del dipartimento della Pubblica sicurezza del ministero nell'ambito del successivo programma operativo nazionale sicurezza, si avvia a definitiva sistemazione. E, come si dice, l'occasione è propizia per far coincidere l'annuale ricordo dell'omicidio di Mimmo Beneventano con l'inaugurazione di questa rinnovata funzione dell'"Osservatorio Ambiente e Legalità del Parco Nazionale del Vesuvio e aree contigue". La manifestazione che vede coinvolte innanzitutto le scolaresche, cioè i giovanissimi e i giovani nelle cui coscienze va prioritariamente seminato, si svolgerà a Ottaviano domani dalle 10, con la partecipazione, tra gli altri, di don Luigi Ciotti presidente di "Libera".

Una delegazione di bambini delle scuole elementari insieme con i volontari di Legambiente curerà la messa a dimora di essenze vegetali negli "orti della legalità"; saranno poi inaugurate le aule didattiche all'aperto del progetto "Salvaitalia" realizzato con la collaborazione della Fondazione Telecom Italia. Infine nel Palazzo Mediceo sarà esposta la mostra fotografica "30 anni" dedicata a Mimmo Beneventano e la mostra "l'alfabeto dei diritti" curata dalla cooperativa sociale Ottavia.